

L'APPUNTAMENTO A MILANO

«Cari studenti il futuro è la scienza»

Moratti: così avrete il 10% di possibilità di lavorare in più
Montezemolo: serve entusiasmo e voglia di competizione
Protesta di un gruppo di allievi: la riforma non ci piace

MILANO

Un appello per la scienza, perché sempre più studenti delle superiori scelgano facoltà scientifiche, è stato lanciato ieri dal ministro dell'Istruzione Letizia Moratti e dal presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo. Davanti ad una platea di un migliaio di studenti lombardi e piemontesi hanno spiegato che il mercato del lavoro ha sempre più bisogno di laureati in queste discipline, che la competizione è altissima (infatti «la Cina esporta 2 milioni di laureati l'anno...»), e che quindi bisogna «innovare, innovare, innovare», per dirla con Montezemolo. L'occasione era l'undicesima edizione di «Orientagiovani», che è un'iniziativa promossa da Confindustria, dunque palcoscenico ideale per presentare il «Progetto lauree scientifiche» che interesserà - ha spiegato il ministro - «14 mila docenti e 10 mila studenti nell'arco di tre anni, e sarà sostenuto finanziariamente con 8 milioni e mezzo di euro». Un'idea che intende far fronte al fenomeno della crisi di iscrizioni alle facoltà scientifiche.

«Il vento della scienza non è così lontano, è presso di noi. Dobbiamo saperlo accogliere con la consapevolezza che chi entra in questo settore ha il 10 per cento in più di possibilità di trovare lavoro», ha detto la Moratti (ieri molto contestata, all'esterno

del teatro, da un centinaio di studenti anti-riforma). Perciò si è creato questo «progetto» che prevede «una didattica più attrattiva e utilizzo dei laboratori per rendere i ragazzi protagonisti dell'apprendimento». In più, «stage in azienda e tirocinio affinché gli studenti possano verificare sul campo le loro attitudini», e «una revisione delle classi di laurea anche per renderle più aderenti alle esigenze del mercato del lavoro, creando un maggiore collegamento del percorso formativo con le opportunità di lavoro che, ripeto, nel settore scientifico sono più elevate rispetto agli altri settori».

Quanto ai laureati cinesi, «questa è la competizione. Non dovete dare niente per scontato. So anche io quanto significativi doversi rimboccare le maniche per realizzare il proprio progetto di vita, ma

noi abbiamo il dovere di aiutarvi a realizzarlo, non pensate però che tutto dipenda dallo Stato, e sia dovuto». Lo stesso concetto espresso da Montezemolo, che ha fatto ai presenti «gli auguri di successo per il vostro futuro», ma ha ricordato che «per vincere bisogna essere più bravi degli altri, lottare, metterci del proprio, perché la soddisfazione di vincere è enorme». In un «Paese che guarda troppo al passato e poco al futuro», servono «l'entusiasmo e la voglia di competizione, perché la competizione è forte e l'asticella si alza sempre di più». Tre i suoi consigli ai giovani: «Sappiate avere spirito di squadra e sappiate lavorare in gruppo, Superman infatti non esiste più...». «Ricordate che le materie scientifiche sono e saranno fonda-

mentali» (ma ha anche confessato i propri insuccessi in matematica, «con voti tra il 3 e il 4»). Infine, e «soprattutto, cercate ogni giorno di imparare qualche cosa. Quando vado a casa alla sera e vedo quello che insegnano alle mie due bambine che vanno all'asilo, mi accorgo come già dall'asilo si vede quando c'è un insegnante innovativo».

Montezemolo ha anche ricordato l'importanza dell'interscambio internazionale: «Io ho avuto la fortuna di vincere una borsa di studio alla Columbia University. Volevo fare l'avvocato penalista, poi ho incontrato Enzo Ferrari». Naturalmente «Confindustria auspica che gli studenti facciano sempre più esperienze all'estero». Infine ha ribadito che i giovani devono «vivere di idee e innovazione, perché chi sa comportarsi in modo innovativo, sarà protagonista in questo Paese che ha bisogno di slancio e innovazione».

Intanto fuori continuava la protesta degli studenti, fronteggiati da una cinquantina di poliziotti e carabinieri. Fischi e lanci di rotoli di carta igienica, che non hanno spaventato il ministro. «Le contestazioni non mi preoccupano», ha commentato lei. «A me interessa capire, aspetto critiche costruttive. Anche i fischi vanno bene, anche se sono meno utili. E poi da giovane ho fischiato anch'io, ho contestato per la libertà in Cile e in Perù...».

[r.m.]

Un migliaio di ragazzi
del Piemonte
e della Lombardia
in platea per l'XI
edizione
di «Orientagiovani»
di Confindustria



Letizia Moratti e Luca Cordero di Montezemolo all'incontro di «Orientagiovani»

